


Davide Busico

Water management expert



Potabilità dell'acqua: nuove responsabilità per HSE Manager, ASPP e RSPP con il D.Lgs. 18/2023

Il D.Lgs. 18/2023 introduce importanti aggiornamenti sulla potabilità dell'acqua negli edifici, adeguando la normativa italiana alla Direttiva Europea 2020/2184. Questo decreto rafforza il monitoraggio dei contaminanti emergenti, definisce nuovi parametri di controllo e stabilisce obblighi di gestione del rischio per i proprietari e gestori di edifici.

Per gli HSE Manager, ASPP e RSPP, la normativa richiede l'aggiornamento dei piani di sicurezza dell'acqua e la collaborazione con esperti del settore per garantire la conformità ai nuovi standard.

Questi interventi mirano a migliorare la sicurezza e la qualità dell'acqua, riducendo i rischi per la salute pubblica.

La gestione della potabilità dell'acqua negli edifici è una questione cruciale per la salute e la sicurezza sul

lavoro e per il benessere di tutti gli utenti. In qualità di esperti su questi argomenti, è essenziale che i professionisti della sicurezza (HSE Manager, ASPP e RSPP) comprendano appieno le responsabilità introdotte dal nuovo **D.Lgs. 18/2023**, che recepisce le normative europee con l'obiettivo di elevare gli standard qualitativi e di sicurezza delle acque destinate al consumo umano.

CONTESTO NORMATIVO E OBBLIGHI INTRODOTTI DAL D.LGS. 18/2023

Il Decreto Legislativo 18/2023 rappresenta un cambiamento significativo nel panorama legislativo italiano per quanto riguarda la qualità dell'acqua potabile, adeguandosi alla **Direttiva Europea 2020/2184**.

Questo decreto introduce nuove misure obbligatorie per la gestione e il monitoraggio dell'acqua potabile, focalizzandosi sulla protezione della salute pubblica attraverso un sistema più rigoroso di controlli e di prevenzione dei rischi, tra cui:

■ Monitoraggio più rigoroso

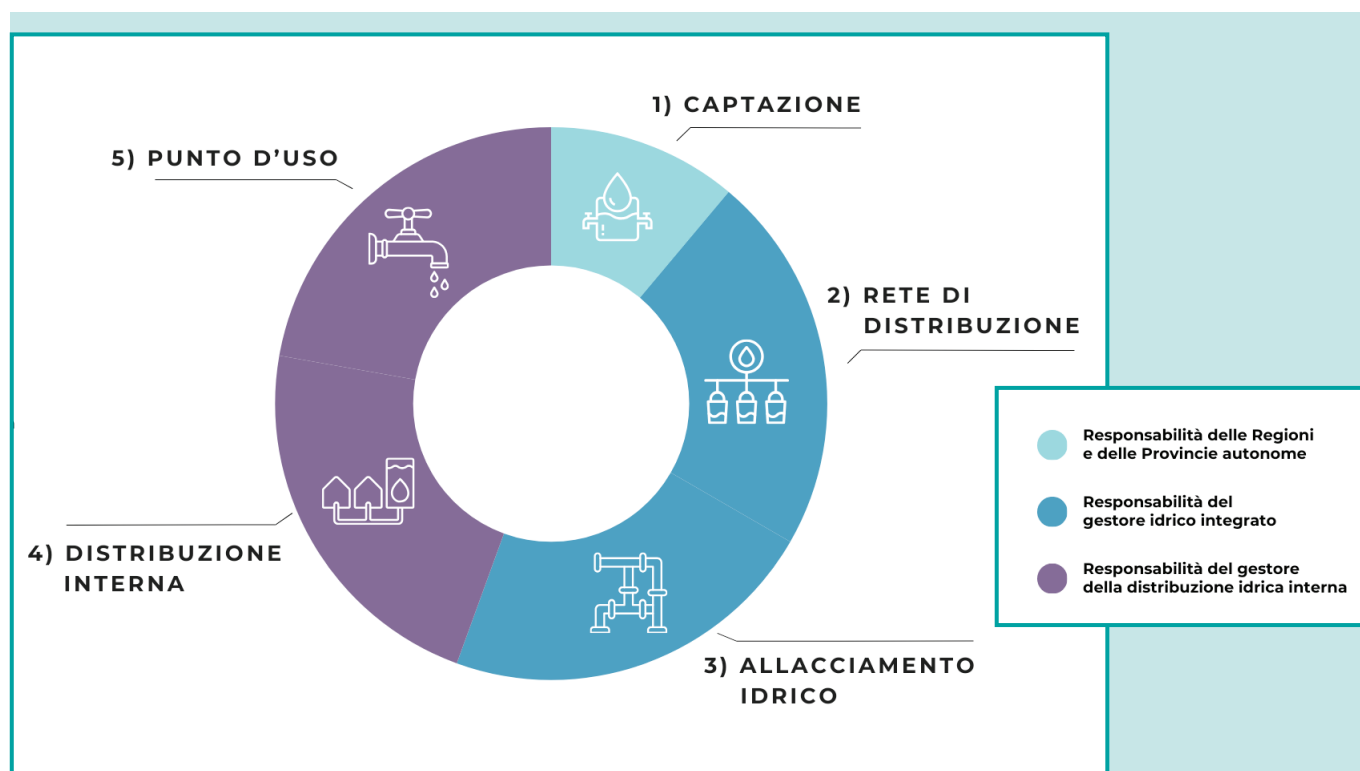
Nuovi parametri chimici e microbiologici che tengono conto di contaminanti emergenti, come le microplastiche e i sottoprodotti di disinfezione, a cui si aggiungono criteri di analisi per sostanze come il piombo e patogeni come la Legionella.

■ Sistema di gestione del rischio

Implementazione di una valutazione del rischio che copra l'intera filiera, dalla fonte di approvvigionamento fino al rubinetto. Ciò richiede un approccio valutativo e proattivo che individui in anticipo potenziali fonti di contaminazione e possibili eventi pericolosi.

■ Responsabilità del proprietario e del gestore

Viene chiaramente definita la responsabilità di proprietari e gestori degli edifici (GIDI), in particolare per quelli in classe prioritaria, che sono ora tenuti a effettuare monitoraggi regolari e a garantire la conformità dell'acqua potabile agli standard previsti.



RILEVANZA PER HSE MANAGER, ASPP E RSPP

Per i professionisti HSE, ASPP e RSPP, il D.Lgs. 18/2023 introduce delle sfide ma anche delle opportunità.

La nuova normativa richiede un aggiornamento delle competenze e una maggiore attenzione ai protocolli di gestione dell'acqua potabile, sia per prevenire potenziali rischi sia per mantenere gli standard di sicurezza richiesti.

La presenza di nuovi parametri di controllo implica che i professionisti HSE debbano:

■ Analizzare e rivedere i piani di gestione del rischio

Un piano di sicurezza dell'acqua che sia allineato alla normativa vigente permette di identificare e risolvere criticità legate a contaminanti emergenti e ai rischi associati ai sistemi di distribuzione interna dell'acqua garantendo la compliance normativa per il sistema di gestione sicurezza.

■ Collaborare con un team multidisciplinare

Un approccio interdisciplinare tra HSE Manager e specialisti dell'acqua come chimici, biologi, impiantistici e ingegneri ambientali è fondamentale per garantire una corretta attuazione delle misure preventive e per migliorare la qualità complessiva del sistema idrico degli edifici.

■ Assicurarsi della conformità e del rispetto dei nuovi limiti normativi

L'attuale quadro normativo pone maggiore responsabilità sul controllo interno e richiede che venga rispettato il limite massimo di concentrazione per numerose sostanze pericolose. Questo può comportare la necessità di implementare soluzioni di trattamento più avanzate come la filtrazione a carboni attivi, sistemi di ultrafiltrazione o di osmosi inversa.



PRINCIPALI RISCHI E COME GESTIRLI

I nuovi obblighi di legge mirano a mitigare i rischi per la salute derivanti dalla contaminazione dell'acqua, che possono includere infezioni batteriche (come la **Legionella**) o l'esposizione a metalli pesanti.

La **Legionella**, in particolare, è un rischio noto negli ambienti lavorativi e negli edifici complessi. Sebbene il D.Lgs. 18/2023 non introduca modifiche specifiche per la Legionella, l'accento sulla gestione del rischio dell'acqua potabile implica una maggiore attenzione a misure preventive come:

■ **Pulizia e disinfezione regolare** delle cisterne e dei sistemi di distribuzione.

■ **Monitoraggio temperatura dell'acqua**
Mantenere l'acqua fredda sotto i 20 °C e quella calda sopra i 50 °C riduce il rischio di proliferazione del batterio.

■ Analisi microbiologiche periodiche

Dovrebbero essere intensificate per garantire che i livelli di Legionella siano sotto i limiti di sicurezza.

Inoltre, l'attenzione si estende ad altri contaminanti chimici, come il **piombo**, un metallo tossico che, se presente nelle tubature, può influire sulla qualità dell'acqua e sulla salute degli utenti. Il nuovo decreto impone un limite più stringente per il piombo, richiedendo un'attenta valutazione del rischio delle infrastrutture e, quando necessario, interventi di ammodernamento delle tubature.

L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA DELL'ACQUA (PSA)

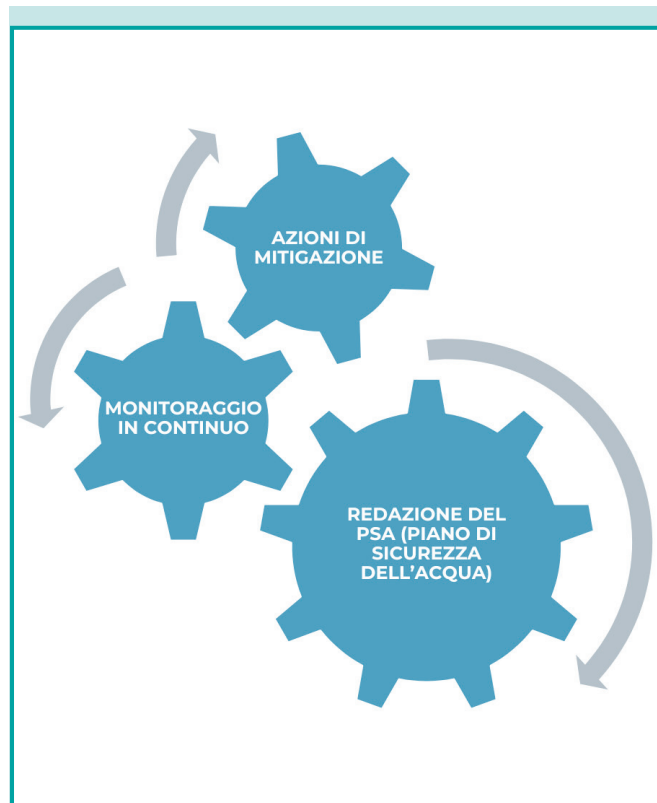
Un elemento chiave del D.Lgs. 18/2023 è l'obbligo di adottare un **Piano di sicurezza dell'acqua** (PSA) che copra tutte le fasi del percorso dell'acqua all'interno degli edifici, dal punto di consegna fino al punto di utilizzo. Questo sistema prevede:

■ Valutazione iniziale del rischio

Per ogni edificio, considerando sia le caratteristiche strutturali dell'impianto idrico sia l'uso previsto dell'acqua. I GIDI devono essere in grado di eseguire o supervisionare questa valutazione per individuare punti critici.

■ Monitoraggio continuo

Un sistema di campionamenti e analisi periodiche che verifichi la qualità dell'acqua e ne garantisca la sicurezza nel tempo.



CONCLUSIONI

Il D.Lgs. 18/2023 rappresenta un passo avanti nella tutela della salute pubblica e nella sicurezza idrica degli edifici italiani.

Per HSE Manager, ASPP e RSPP, questo aggiornamento normativo non è solo un obbligo, ma un'opportunità per promuovere una cultura della prevenzione e della qualità. Implementare i nuovi requisiti richiede impegno, competenze tecniche e collaborazione con specialisti del mondo dell'acqua, ma garantisce standard elevati per il consumo sicuro dell'acqua potabile.

Adottare una gestione proattiva e conforme delle risorse idriche è, quindi, essenziale per assicurare agli utenti una protezione effettiva e sostenibile contro i rischi di contaminazione, contribuendo al benessere e alla fiducia nei servizi offerti dagli edifici in Italia.

